

Comune di Denno



Provincia di Trento



PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE 2018

ELABORATI COMPRENSIVI DELLE MODIFICHE D'UFFICIO

CRITERI DI TUTELA AMBIENTALE



Ing. Roberto Battocletti
Geom. Roberto Menghini

Via Roma n.35
38011 CAVARENO (TN)
tel. 0463/835015 fax. 0463/839981
e-mail: studio2r@siel.it

Ing. Roberto Battocletti
cell. 349/3743848
e-mail: robertob@siel.it
pec: roberto.battocletti@ingpec.eu
P.IVA: 02362570224

DATA:

OTTOBRE 2018

SCALA:

ALLEGATO:

IL TECNICO

13

Art. 1 CRITERI GENERALI DI TUTELA AMBIENTALE

1. Sull'intero territorio comunale le opere di trasformazione edilizia e/o urbanistica sono assoggettate ai criteri per l'esercizio della tutela ambientale negli ambiti considerati dalla normativa del PUP esposti nei paragrafi 2 e 3 dell'allegato n.2 al BUR n. 52 del 24.11.1987 - Supplemento Ordinario n. 1, riportati in appendice alle presenti norme.
2. Per ogni singolo ambito, i criteri di tutela ambientale sono i seguenti :
 - 2.1. Nell'ambito delle aree interessate da **manufatti e siti di rilevanza culturale** la tutela è esercitata in conformità agli appositi criteri contenuti nel paragrafo 2, punto 2.1, nonché nel paragrafo 3 del citato allegato.
 - 2.2. Nell'ambito delle aree in prossimità delle **rive dei laghi** la tutela è esercitata in conformità agli appositi criteri contenuti nel paragrafo 2, punto 2.2, nonché nel paragrafo 3 del citato allegato.
 - 2.3. Nell'ambito delle **aree di interesse archeologico** la tutela è esercitata in conformità agli appositi criteri contenuti nel paragrafo 2, punto 2.3, nonché nel paragrafo 3 del citato allegato.
 - 2.4. Nell'ambito delle **aree agricole** la tutela è esercitata in conformità agli appositi criteri contenuti nel paragrafo 2, punto 2.4, nonché nel paragrafo 3 del citato allegato.
 - 2.5. Nell'ambito delle **aree a prato o pascolo** la tutela è esercitata in conformità agli appositi criteri contenuti nel paragrafo 2, punto 2.5, nonché nel paragrafo 3 del citato allegato.
 - 2.6. Nell'ambito delle **aree boschive** la tutela è esercitata in conformità agli appositi criteri contenuti nel paragrafo 2, punto 2.6, nonché nel paragrafo 3 del citato allegato.
 - 2.7. Nell'ambito delle **aree improduttive** la tutela è esercitata in conformità agli appositi criteri contenuti nel paragrafo 2, punto 2.7, nonché nel paragrafo 3 del citato allegato.
 - 2.8. Nell'ambito delle aree in prossimità dei **corsi d'acqua** la tutela è esercitata in conformità agli appositi criteri contenuti nel paragrafo 2, punto 2.8, nonché nel paragrafo 3 del citato allegato.
 - 2.9. Nell'ambito delle aree interessate da ambienti glaciali la tutela è esercitata in conformità agli appositi criteri contenuti nel paragrafo 2, punto 2.9, nonché nel paragrafo 3 del citato allegato.
 - 2.10. Nell'ambito dei **biotopi** la tutela è esercitata in conformità agli appositi criteri contenuti nel paragrafo 2, punto 2.10, nonché nel paragrafo 3 del citato allegato.
 - 2.11. Nell'ambito degli **insediamenti storici** la tutela è esercitata in conformità agli appositi criteri contenuti nel paragrafo 3, punto 3.2 del citato allegato.
3. Qualora si verifichi discordanza tra i criteri del PUP riportati in appendice e le disposizioni delle presenti norme o di quelle contenute nelle Norme di Attuazione del PRG, prevalgono quest'ultime.
1. Il Sindaco, sentita la Commissione Edilizia Comunale, potrà derogare alle norme che regolano i criteri di tutela ambientale in caso di comprovata necessità, ovvero in caso di particolari aspetti della progettazione per i quali soluzioni architettoniche di elevata qualità possano proporre forme che si adattino all'ambiente circostante.

Art. 2 INSERIMENTO AMBIENTALE DI COSTRUZIONI, PERTINENZE E LOTTI LIBERI

1. Le opere di trasformazione urbanistica ed edilizia, ove ammesse, devono inserirsi armonicamente nel contesto ambientale in rapporto ai criteri stabiliti dalle presenti Norme. A tale fine il Sindaco, sentita la Commissione Edilizia, all'esterno delle aree di

tutela ambientale primaria, ha facoltà di imporre soluzioni progettuali diverse rispetto a quelle presentate, nonché, sui beni esistenti, l'esecuzione di opere (intonacature, tinteggiature, ecc...), nonché la rimozione degli elementi, quali : scritte, insegne, decorazioni, coloriture, sovrastrutture di ogni genere,... contrastanti con i criteri di tutela ambientale stabiliti dalle presenti Norme.

2. Al fine del corretto inserimento ambientale, le opere di trasformazione urbanistica ed edilizia in generale devono:
 - 2.1. rispettare l'originaria conformazione del terreno, per quanto possibile in ordine a documentate e plausibili esigenze tecniche; sono pertanto da evitare i grossi sbancamenti e/o riporti;
 - 2.2. individuare soluzioni tipologiche compatibili con la cultura costruttiva originaria locale e con le caratteristiche orografiche ed ambientali del sito; sono sconsigliate le interpretazioni progettuali di tali riferimenti che si ponessero in contrasto con i medesimi;
 - 2.3. proporre forme, materiali, finiture e soluzioni cromatiche mutate dalla cultura costruttiva originaria locale, salvo l'uso di materiali moderni che ne consentano comunque la congruenza con i criteri delle presenti norme;
 - 2.4. realizzare le costruzioni e le coperture con gli assi principali orientati secondo le direzioni eventualmente specificate nelle cartografie del PRG.
3. Qualora a seguito di demolizioni o di interruzioni di lavori parti di edifici visibili da luoghi aperti al pubblico costituiscano deturpamento dell'ambiente, il Sindaco ha la facoltà di imporre ai proprietari la loro sistemazione.
4. Il Sindaco può, ingiungendo l'esecuzione delle opere di cui al comma precedente, indicare le modalità di esecuzione e fissare i termini di inizio e di ultimazione dei lavori, riservandosi l'intervento sostitutivo a sensi della legislazione vigente.
5. I manufatti accessori dovranno essere conformate ai tipi edilizi dei quali si riporta l'esemplificazione in calce alle presenti Norme.
6. Le opere di ripristino ambientale, il recupero di manufatti tradizionali, il rifacimento di manti di copertura, la demolizione di superfetazioni, la coloritura di manufatti, gli elementi architettonici esterni degli edifici ed i manufatti accessori dovranno essere trattati secondo i criteri riportati nelle schede allegate in calce alle presenti Norme.
7. Gli appostamenti di caccia temporanei dovranno essere realizzati secondo i criteri riportati nella Circolare 11.10.1994 n. 15203/C44/5 del Servizio Foreste, Caccia e Pesca della PAT. Gli appostamenti di caccia fissi dovranno essere realizzati secondo i criteri prescritti dalla DGP 23.10.2003 n. 2811 e circolare 11804/SO55 dd. 20.11.2003.
8. Per l'installazione di pannelli e collettori solari, si applicano i criteri prescritti dalla DGP 20.07.2001 n. 1835 e circolari 6235 dd. 23.10.2001 e n. 3300/05 PGM dd. 28.06.2005
9. Per le tinteggiature esterne, è prescritta ovunque la preventiva campionatura da sottoporre a controllo e scelta da parte del sindaco o suo incaricato. Nei casi rientranti nelle fattispecie soggette a denuncia d'inizio attività di cui all'art. 83 della L.P. 22/91, è in ogni caso necessario acquisire il parere comunale prima dell'inoltro della denuncia.

Art. 3 CRITERI DI TUTELA AMBIENTALE NELLE AREE ESTERNE AGLI INSEDIAMENTI STORICI

1. All'esterno degli ambiti perimetrati degli insediamenti storici valgono in particolare le prescrizioni del presente articolo.
2. Nella **ristrutturazione e trasformazione di fabbricati residenziali** devono essere osservate le seguenti prescrizioni :
 - 2.1 le forme ed i materiali devono riproporre i caratteri originari degli edifici;

- 2.2 la configurazione dei tetti ed i materiali dei manti e delle strutture devono uniformarsi e rapportarsi all'esistente, ovvero, in caso di ricostruzione del tetto, a quelli prevalenti nel contesto circostante;
 - 2.3 nella ricostruzione delle coperture, la pendenza delle falde dovrà essere contenuta tra il 35 ed il 45 %; pendenze diverse possono essere ammesse nella sostituzione edilizia, qualora ragioni architettoniche ed ambientali lo consentano;
 - 2.4 nella ricostruzione dell'orditura dei tetti il materiale prescritto é il legno;
 - 2.5 è consentita la posa di pannelli solari sui tetti a condizione che siano del tipo in aderenza al piano delle falde e, se possibile, siano complanari al manto di copertura al quale dovrebbero sostituirsi;
 - 2.6 Nel recupero residenziale dei sottotetti è consentita la realizzazione di :
 - 2.6.1 finestre in falda;
 - 2.6.2 in subordine alle finestre in falda, sono ammessi gli abbaini a canile con larghezza massima di metri 1,50 ed altezza massima fuori falda di metri 1,50;
 - 2.6.3 in subordine agli abbaini a canile, sono ammessi gli abbaini a filo gronda con le caratteristiche di cui al punto 13 del seguente articolo 4;
 - 2.6.4 in subordine agli abbaini sono ammessi i terrazzi incassati a vasca a condizione che non presentino elementi sporgenti dal piano della falda;
 - 2.6.5 la disposizione sui tetti di finestre in falda, abbaini e vasche deve rispettare i rapporti di simmetria con le forme del tetto e, se possibile, con la scansione delle forature di facciata;
 - 2.6.5 non è ammessa sullo stesso tetto la compresenza di abbaini a canile con quelli a filo gronda;
 - 2.7 le eventuali nuove aperture devono essere analoghe per forma e dimensioni a quelle tradizionali esistenti sulla stessa facciata;
 - 2.8 i serramenti sulla stessa facciata devono essere uniformi per tipologia e colore;
 - 2.9 nelle tinteggiature dovranno essere privilegiati i colori delle terre naturali.
3. Nella costruzione di **nuovi edifici residenziali** devono essere osservate le seguenti prescrizioni :
- 3.1 le masse, le tipologie, gli assi di orientamento e gli allineamenti devono adeguarsi alle caratteristiche del tessuto edilizio circostante;
 - 3.2 I nuovi volumi devono essere inseriti nell'andamento naturale del terreno mediante un accurato studio della funzionalità dei fabbricati che consenta di evitare al massimo sbancamenti, riporti e consumo di suolo;
 - 3.3 le pendenze dei tetti, i materiali ed i colori dei manti devono uniformarsi alle caratteristiche di quelli circostanti e, fra questi, di quelli che rispettino i caratteri costruttivi delle originarie consuetudini locali;
 - 3.4 la configurazione volumetrica e la tipologia costruttiva dei tetti, nonché i materiali e le tinte delle orditure devono riproporre i caratteri costruttivi derivati dalle originarie consuetudini locali.
4. Nella ristrutturazione e nella nuova costruzione di **fabbricati produttivi** devono essere osservate le seguenti prescrizioni :
- 4.1 gli assi di orientamento e gli allineamenti devono adeguarsi alle caratteristiche del tessuto edilizio circostante;
 - 4.2 I nuovi volumi devono essere inseriti nell'andamento naturale del terreno mediante un accurato studio della funzionalità dei fabbricati che consenta di evitare al massimo sbancamenti, riporti e consumo di suolo;
 - 4.3 la configurazione volumetrica e la tipologia costruttiva, nonché i materiali e le tinte dei fabbricati devono essere coerenti con le caratteristiche di quelli circostanti e, fra questi, di quelli che rispettino i caratteri costruttivi delle originarie consuetudini locali;

- 4.4 le coperture a più falde sono da preferire rispetto a quelle ad una sola falda ed alle coperture piane;
 - 4.5 le finiture di facciata in materiali tradizionali sono da preferire rispetto a quelle non tradizionali e, negli edifici rurali, è da privilegiare la finiture del piano sottotetto interamente in legno secondo i criteri del punto 15 del successivo articolo 4;
 - 4.6 progettazione ed esecuzione dei fabbricati e dell'arredo esterno di pertinenza devono essere contestuali.
 - 4.7 Nella categoria dei fabbricati produttivi sono da ricomprendere anche quelli destinati alla ricezione, all'agricoltura, alla zootecnia e simili.
5. per quanto riguarda l'**arredo urbano** devono essere osservate le seguenti prescrizioni :
 - 5.1 gli antichi elementi che caratterizzano e qualificano la scena urbana quali fontane, lavatoi, capitelli, travai, vecchi muri di recinzione o di delimitazione o di terrazzamento, gradinate, elementi lapidei decorativi o votivi e similari altri elementi, sono assoggettati a tutela e non possono essere rimossi o manomessi;
 - 5.2 i manufatti e gli elementi di nuova collocazione che a diverso titolo interferiscono con la scena urbana quali cabine telefoniche, chioschi, fermate o stazioni di servizi di trasporto pubblico, nonché i materiali di ripristino di manufatti esistenti devono essere dislocati ed utilizzati in modo coerente ai caratteri specifici dell'ambiente circostante;
 - 5.3 la segnaletica stradale deve essere contenuta entro i limiti quantitativi e dimensionali strettamente necessari e può essere applicata solo per informazioni di pubblico interesse;
 - 5.4 la pubblicità commerciale è ammessa esclusivamente negli spazi all'uopo predisposti dalla pubblica amministrazione;
 - 5.5 gli spazi di parcheggio pubblici e privati devono essere realizzati secondo criteri di minimo impatto ambientale mediante minimi movimenti di terra e curando le pavimentazioni, l'illuminazione, gli accessi, le opere di arredo stradale, nonché assicurando un'adeguata alberatura del perimetro dell'area e tra gli spazi a parcheggio;
 - 5.6 le recinzioni nelle aree edificabili dovranno essere in legno o in ferro; sono ammessi i muri di recinzione, purché rispettino le caratteristiche prescritte dal regolamento Edilizio Comunale.
6. per quanto riguarda il **verde** devono essere osservate le seguenti prescrizioni :
 - 6.1 La tutela e lo sviluppo del verde dovranno essere curati in modo particolarmente attento mediante appositi progetti la cui redazione dovrà essere contestuale a quella dei fabbricati od opere pertinenti;
 - 6.2 per quanto possibile, le piantumazioni esistenti sono da mantenere; l'abbattimento delle piante con diametro alla base superiore ai 40 centimetri deve essere giustificato da precise ragioni nell'ambito di un progetto da sottoporre all'approvazione del sindaco. Sono escluse dalle presenti prescrizioni le opere connesse alla coltivazione agraria come definite dal Regolamento Edilizio Comunale.
 - 6.3 Nelle aree agricole sono consentite esclusivamente recinzioni su piantoni in legno trattato in autoclave con preparati fungibattericidi e paramenti preferibilmente in legno; solo negli orti e nelle piantagioni in prossimità dei boschi e comunque al fine di proteggere i germogli dall'attacco degli animali sono ammesse le specifiche recinzioni con paramento in retiglia zincata per un periodo corrispondente a quello di crescita fino alla maturità produttiva della piantagione.
7. per quanto riguarda le **opere di infrastrutturazione territoriale** devono essere osservate le seguenti prescrizioni :

- 7.1 La costruzione di nuove cabine elettriche o telefoniche deve essere realizzata in spazi la cui individuazione deve essere sottoposta all'approvazione della Commissione Edilizia Comunale;
- 7.2 Negli interventi di miglioria delle reti telefoniche, elettriche e di illuminazione pubblica vanno rimossi ed interrati i conduttori aerei e devono essere eliminati i relativi sostegni, nonché i cavi in vista, le mensole, gli isolatori e gli agganci sulle facciate degli edifici;
- 7.3 la pavimentazione delle strade, piazze e dei cortili privati di pertinenza di fabbricati deve essere realizzata privilegiando nell'ordine : lastre o cubetti di porfido anche listati in pietra, acciottolato ove ammesso, formelle di calcestruzzo, asfalto;
- 7.4 la pavimentazione di vialetti nei giardini deve essere in legante di terra.

Art. 4 CRITERI DI TUTELA AMBIENTALE NEGLI INSEDIAMENTI STORICI

- 1. All'interno degli ambiti perimetrati degli insediamenti storici valgono in particolare le prescrizioni del presente articolo.
- 2. Tutti gli interventi dovranno tendere ad un corretto inserimento delle opere e delle trasformazioni previste nell'ambiente circostante. Tale finalità generale dovrà essere perseguita attraverso il recupero progettuale di tipologie, di materiali e di modalità costruttive proprie della cultura urbanistica e costruttiva della Valle di Non e, qualora non sia possibile il ricorso a materiali tradizionali, attraverso soluzioni che siano comunque proiettate, per riferimento compositivo, richiami formali e capacità di lettura del contesto, verso la ricerca di equilibrio e compatibilità fra le nuove tipologie insediative e l'ambiente circostante.
- 3. In particolare, il quadro di riferimento per l'impiego di tecniche e tecnologie costruttive tradizionali e di materiali costruttivi indispensabili per le opere di restauro monumentale e tipologico individuate per le altre modalità di intervento, è dato dall'allegato al PGCTIS della Valle di Non entrato in vigore il 11 marzo 1992 dal titolo "Materiali - tecniche edilizie, sistemi costruttivi degli edifici della Valle di Non : analisi e metodologie d'intervento". Tale allegato costituisce riferimento obbligatorio per gli interventi sopra richiamati.
- 4. I manti delle **coperture** devono essere in cotto naturale eventualmente greificato, formati con tegole alla marsigliese e copponi sui displuvi, con assoluta esclusione di manti alla olandese, portoghese, canadese, romana od altro. Fanno eccezione materiali diversi originariamente applicati su edifici assoggettati a restauro o risanamento conservativo; fanno eccezione altresì i terrazzi pavimentati, i fabbricati accessori interrati ed il manto in coppi tradizionali di cotto. Quest'ultimo non può essere sostituito con manti diversi. Per quanto possibile, i vecchi coppi devono essere reimpiegati sulla stessa copertura, almeno sullo strato esterno.
- 5. Le **orditure dei tetti** devono essere in legno. Fanno eccezione i terrazzi e le coperture di accessori interrati che debbano essere pavimentati o coperti con terra.
vedi "materiali, tecniche edilizie, sistemi costruttivi dell'edilizia storica..", figure 1,6,11,12,13,14,15,35,36,37,38,39,40,42 e 43
- 6. La **pendenza dei tetti** deve essere contenuta di norma tra il 35 ed il 45 %; pendenze diverse possono essere ammesse nella sostituzione edilizia, qualora ragioni architettoniche ed ambientali lo consentano. Negli abbaini la pendenza può superare il suddetto limite.
- 7. Le **lattonerie** devono essere preferibilmente in lamiera di rame. Con esclusione delle unità edilizie soggette a restauro, al posto della lamiera di rame è ammesso per le lattonerie l'impiego di lamiera di ferro zincato, eventualmente preverniciata colore testa di moro.
- 8. In tutte le categorie di intervento vanno privilegiati i **materiali** tradizionali, quali : pietra, legno naturale, manufatti in ferro, intonaci di calce grassello,...Lo strato di finitura degli intonaci deve essere sempre in grassello di calce, non trattato a sbriccio,

salvo per le zoccolature di protezione degli edifici ed il rivestimento dei muri di cinta nei quali può essere impiegata anche calce eminentemente idraulica e cemento applicati a sbriccio.

vedi "materiali, tecniche edilizie, sistemi costruttivi dell'edilizia storica..", figure 18,19,20,29,30

9. E' fatto divieto di impiegare **materiali artificiali**, plastici, alluminio, intonaci e pitture plastiche. Fanno eccezione le guaine impermeabilizzanti, i materiali di coibentazione ed i preparati e additivi specialistici impiegati per i restauri che, comunque e sempre, dopo l'applicazione devono essere ricoperti con materiali tradizionali.
10. Gli **infissi** dovranno essere realizzati preferibilmente in legno o in ferro e dovranno essere conformi ai tipi tradizionali del luogo. Fanno eccezione :
 - 10.1. gli infissi ai piani terreni di unità immobiliari produttive nelle quali, ad eccezione di quelle ricomprese in unità edilizie soggette a restauro, possono essere inseriti materiali diversi;
 - 10.2. tutti gli infissi di unità edilizie nuove o soggette a ristrutturazione o sostituzione, per i quali possono essere impiegati anche trafilati in materiale plastico artificiale, o alluminio.
11. Le **ante d'oscuro** dovranno essere del tipo tradizionale, in legno, con specchiatura superiore e portello mobile in basso. Non sono ammesse sulle **forature dei sottotetti** dove, eccezionalmente, possono essere applicati invece, incernierati sul telaio dei serramenti arretrati al filo interno dei muri, sportelli articolati in più ante, a condizione che, aperti, non fuoriescano dal filo esterno dei muri più di 10 centimetri. Nelle sole unità edilizie assoggettate a restauro o manutenzione straordinaria fanno eccezione i casi in cui preesistano sistemi di chiusura originari diversi.
vedi "materiali, tecniche edilizie, sistemi costruttivi dell'edilizia storica..", figura 55
12. I **poggioli ed i collegamenti verticali esterni** con relative strutture di sostegno dovranno essere del tipo tradizionale, interamente in legno. I parapetti potranno essere in listoni orizzontali tradizionali fissati a montanti correnti per tutta l'altezza fino al tetto (sostegni per le pannocchie), ovvero in quadrotti incastrati in due correnti fissati su piantoni (alla trentina), ovvero in tavole verticali traforate con corrente superiore incastrato. Le scale esterne al pian terreno con il relativo pianerottolo possono essere realizzate interamente in muratura. Gli sbalzi ed i collegamenti verticali in pietra preesistenti vanno mantenuti.
vedi "materiali, tecniche edilizie, sistemi costruttivi dell'edilizia storica..", figure 7,8,9,44,45,46,47,50,51,52,53,54
13. Gli **abbaini** dovranno essere di tipo tradizionale; dovranno essere a due falde aventi pendenza non superiore a quella della copertura principale, larghezza alla base non superiore a 150 centimetri ed altezza massima sulla fronte non superiore a 180 centimetri misurata tra il manto della copertura principale ed il vertice del timpano all'intradosso.
Con esclusione delle unità edilizie soggette a restauro, gli abbaini possono essere realizzati con timpano triangolare, purché siano portati a filo del canale di gronda, abbiano le due falde con pendenza vicina al 100 %, l'altezza tra la linea di gronda della copertura principale ed il vertice del timpano all'intradosso non sia superiore a 240 centimetri e siano armonicamente inseriti nel contesto edilizio ed urbano. Ai fini del computo dei volumi e delle distanze, gli abbaini sono equiparati ai volumi tecnici.
vedi "materiali, tecniche edilizie, sistemi costruttivi dell'edilizia storica..", figura 40
14. In ordine alla finitura dei **materiali** si prescrive :
 - 14.1. Al fine di ricondurre le finiture agli effetti cromatici naturali, le parti in legno di coperture e rivestimenti lignei devono restare al naturale, non trattate con coloranti, né mordenti, né coprenti, ad eccezione di quei rivestimenti lignei per i quali sia documentata la originaria copertura con pitture. E' ammessa sempre tuttavia la protezione fungibattericida, a condizione che sia trasparente, non colorata, né coprente;

- 14.2. Gli infissi in legno, quando non siano mantenuti al naturale, possono essere verniciati con pitture possibilmente ad olio nei colori tradizionali del luogo;
- 14.3. Gli infissi in ferro devono essere trattati con rinventore di ruggine diluito parzialmente in acqua, ovvero verniciati nei colori tradizionali del luogo;
- 14.4. Gli infissi realizzati con l'impiego di trafilati in materiale plastico artificiale devono essere esclusivamente di colore bianco;
- 14.5. Gli infissi realizzati con l'impiego di trafilati in alluminio non devono presentare superfici trattate per anodizzazione, ma devono essere verniciati a forno nei colori tradizionali del luogo, preferibilmente in colore bianco.
15. I **paramenti in legno** esistenti vanno conservati per quanto possibile e valorizzati impiegando le metodologie proprie della scienza del restauro; quelli da ricostruire, ovvero proposti ex novo, devono essere realizzati secondo le tecniche tradizionali. In tal senso i rivestimenti devono essere giustificati dalla loro specifica funzione di tamponamento e devono essere realizzati con le tecniche e modalità costruttive tradizionali. Sono sconsigliati gli interventi di mero rivestimento con perline e sovrastrutture lignee sovrapposte ai muri.
vedi "materiali, tecniche edilizie, sistemi costruttivi dell'edilizia storica.", figure 2,12,13,14,15
16. Gli **apparati ed elementi in pietra** a faccia vista, esistenti ovvero rimessi in luce, quali contorni, modanature, mensole, stemmi,..., non possono essere asportati, né subire trattamenti di sabbiatura, ma devono essere restaurati secondo le metodologie proprie della scienza del restauro.
17. L'applicazione di **zoccolature** alla base delle costruzioni deve essere evitata. Purché mantenuta ad un'altezza inferiore a un metro, è consentita la realizzazione di zoccolature con intonaco sbriciato. In alternativa, è ammessa l'applicazione di una fascia in pietra, a condizione che sia mantenuta a raso intonaco e che l'altezza non superi i 50 centimetri.
18. Le **pavimentazioni** originarie di corti, di cortili, di porticati, delle parti comuni,... devono essere mantenute, restaurate, eventualmente integrate con materiali congruenti. Nelle nuove pavimentazioni sono da privilegiare, nell'ordine, la pietra naturale calcarea locale in ciottoli o lastre, il porfido in lastre o a cubetti, il legno in tavole o in tondelli. Sono preferibili cortili inghiaiaiati o inerbatati invece di pavimenti in asfalto o in calcestruzzo o in formelle di cemento.
19. I grandi **muri di recinzione** di corti, cortili, orti, strade, ...vanno conservati.
20. Non è consentita la chiusura di **portici e logge**, né la demolizione di **avvolti**, fatta eccezione per le modifiche concesse specificatamente nelle singole categorie di intervento sulle unità edilizie.
21. per l'arredo urbano, il verde e per le opere di infrastrutturazione territoriale valgono anche le norme di cui al precedente articolo 3

Denno, 20.08.2008

Bibliografia:

- 1) paragrafi 2 e 3 della relazione PUP '87 contenuta nell'allegato n.2 al BUR n. 52 del 24.11.1987 - Supplemento Ordinario n. 1
- 2) allegato al PGCI del C6 "Materiali, tecniche edilizie, sistemi costruttivi dell'edilizia storica della Val di Non : analisi e metodologie d'intervento" di arch. Mario Piana.

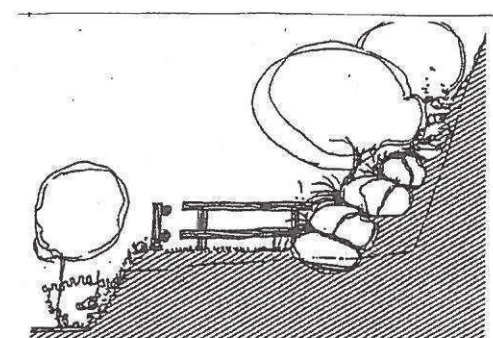
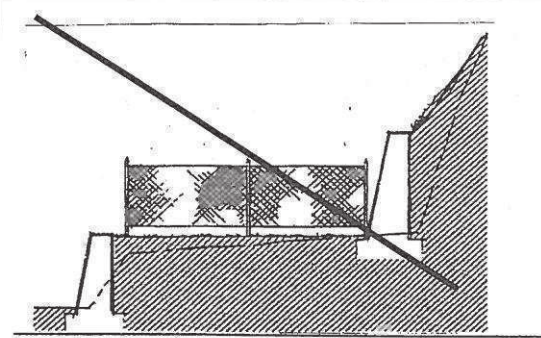
Allegati:

- 1) schede esemplificative dei criteri di tutela da adottare negli interventi.

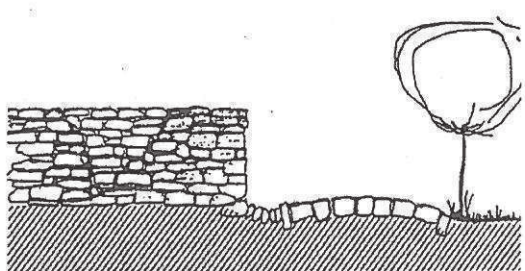
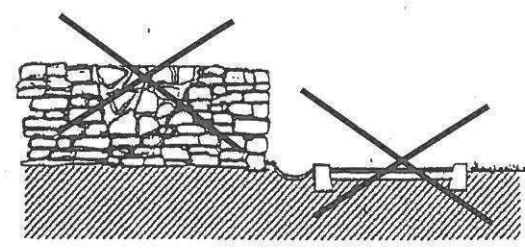
ALLEGATO AI CRITERI DI TUTELA
AMBIENTALE

schede esemplificative dei criteri di
tutela da adottare negli interventi

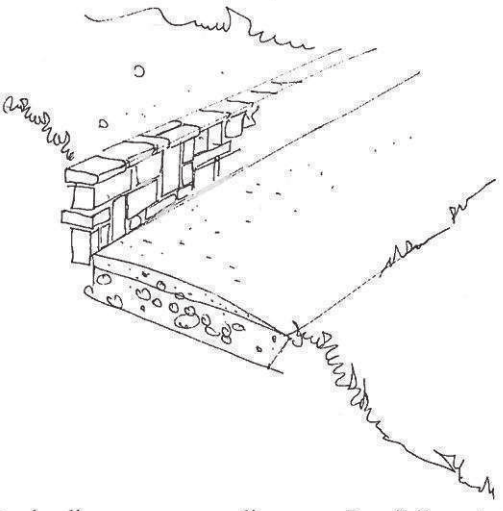
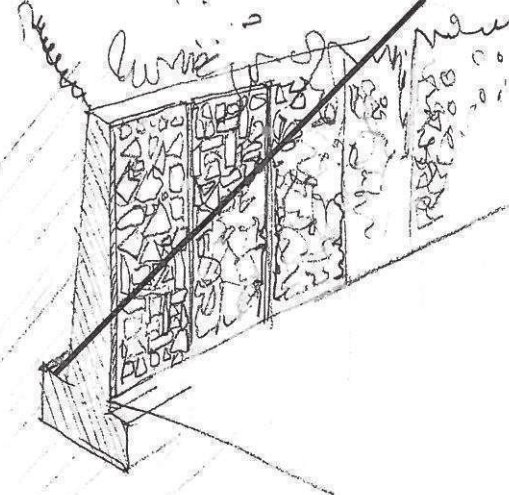
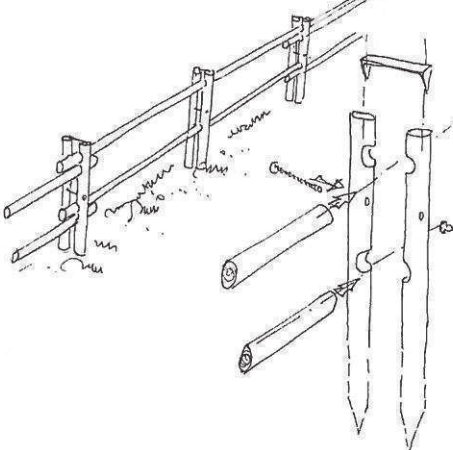
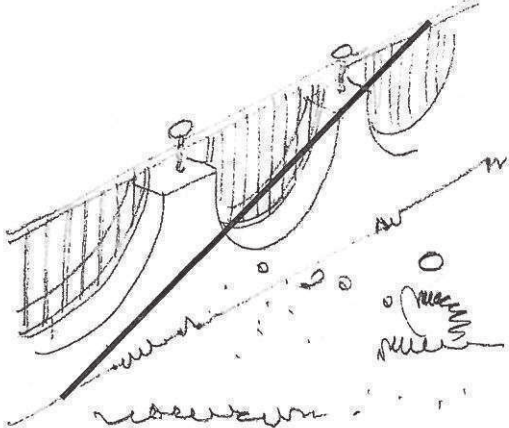
RIPRISTINO AMBIENTALE

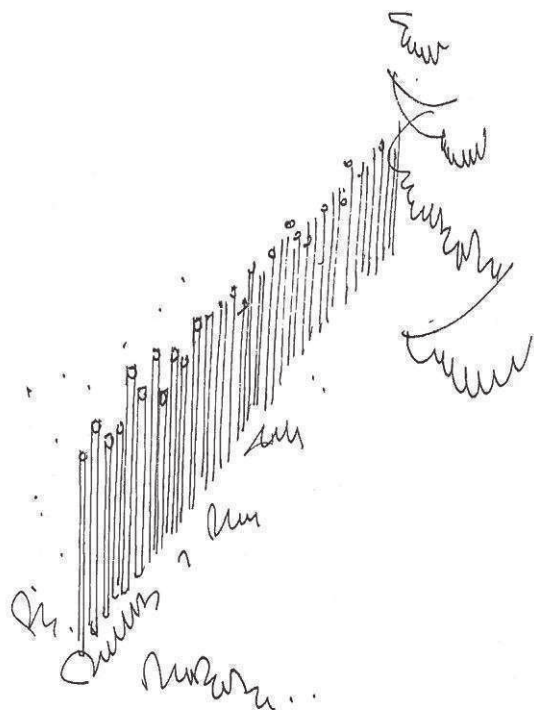
AMMESSO	SCONSIGLIATO
muratura faccia vista con uso di pietre locali	muratura e/o manufatti prefabbricati in calcestruzzo a vista
scogliera composta con massi posti in opera a secco	essenze e piante estranee alla flora locale
strati di finitura e/o livellamenti con terreno vegetale	strati di finitura e/o livellamenti con materiale di scarto e/o ghiaioso
inerbimento con miscuglio erboso a specie perenne	pavimentazioni in conglomerato bituminoso
messa a dimora con specie locali	recinzioni metalliche plastificate, o recinzioni in plastica
pavimentazioni stradali in macadam	manufatti metallici a tinte forti e contrastate
pavimentazione aree di sosta con selciatura in pietra locale	
recinzioni in legno trattato, senza basamento	
demolizione di manufatti irrecuperabili, o contrastanti con l'ambiente	
canalizzazioni superficiali in legno o pietrame misto	
segnaletica non ridondante eseguita con elementi in legno trattato	
	

RECUPERO MANUFATTI TRADIZIONALI

AMMESSO	SCONSIGLIATO
muratura a secco in pietra locale con tessitura analoga alla preesistente	muratura e/o manufatti prefabbricati in calcestruzzo a vista
selciatura, pavimentazioni e risine in pietra locale posata con tecniche tradizionali	rinzafo e fugature con malta cementizia
recinzizioni in legno trattato, senza basamento	recinzizioni metalliche plastificate, o recinzizioni in plastica
	

VIABILITA' E RECINZIONI

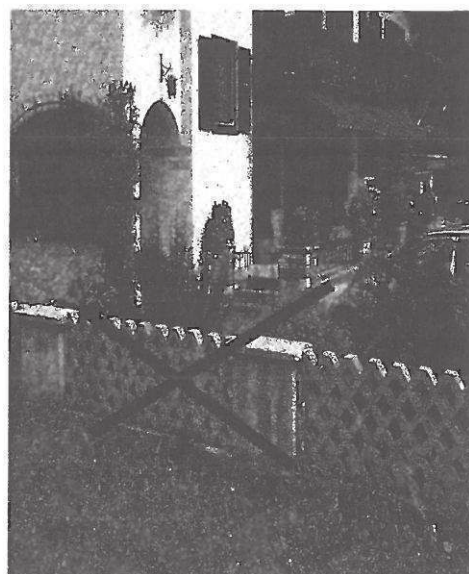
AMMESSO	SCONSIGLIATO
 Strada di campagna o di parco. Possibilmente in terra battuta	 Sconsigliati paramenti prefabbricati in lastre di profido opus incertum
 staccionata per coltivi	 Sconsigliati muretti di recinzione non tradizionali



staccionata per coltivi

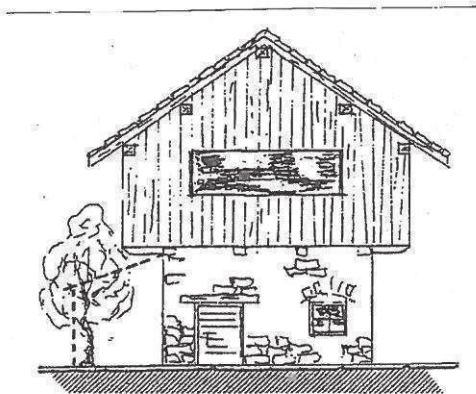
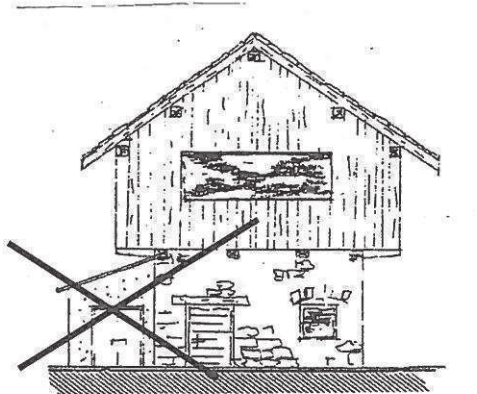


Sono sconsigliate pavimentazioni le formelle di calcestruzzo, tanto meno in colorazioni variegata

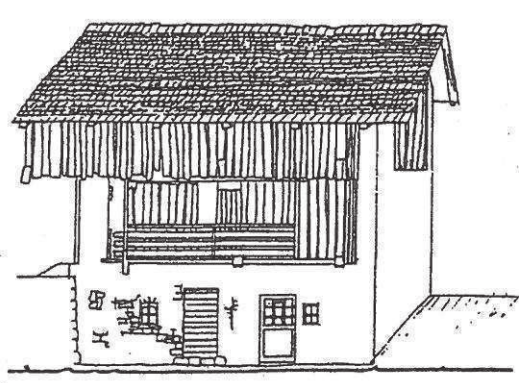
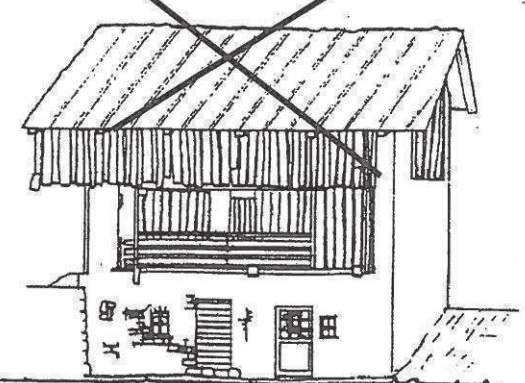


sono sconsigliate recinzioni in blocchi prefabbricati e/o tipi non tradizionali

DEMOLIZIONE SUPERFETAZIONI

AMMESSO	SCONSIGLIATO
demolizione senza ricostruzione di volumi o manufatti accessori estranei alla tipologia originaria; ripristini e rifacimenti susseguenti la demolizione di superfetazioni realizzati con impiego di materiali e tecniche tradizionali	ricostruzione o restauro delle superfetazioni
	

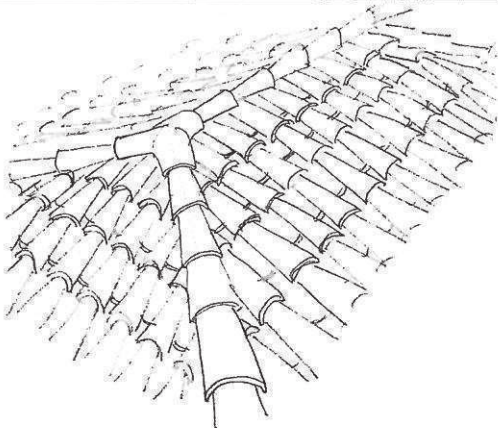
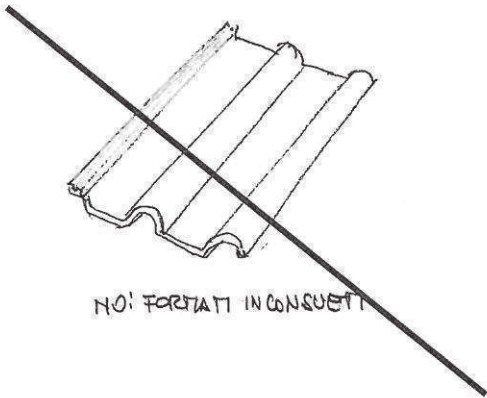
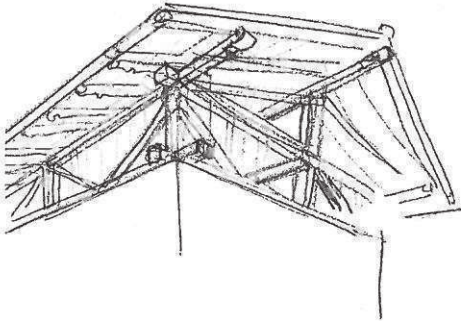
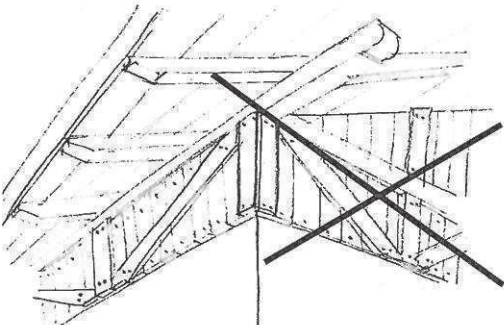
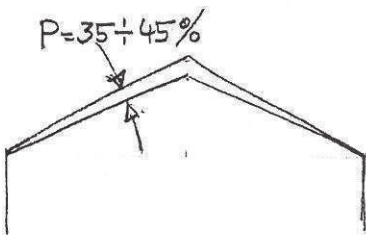
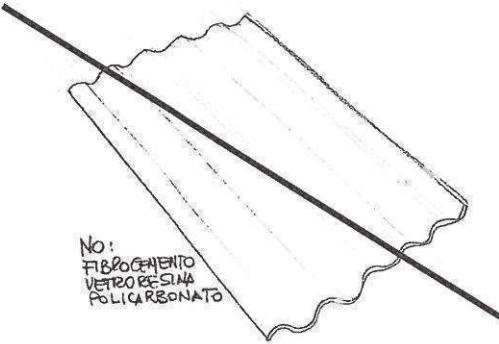
RIFACIMENTO MANTI DI COPERTURA

AMMESSO	SCONSIGLIATO
manti di copertura in tegole di cotto naturale a coppo, possibilmente di recupero, o marsigliesi tamponamenti e finiture in legno trattato con fungibattericida incolore, con disegno, forme e dimensioni tradizionali	manti di copertura non tradizionali, quali : tegole in cemento, o forme diverse dal coppo e marsigliese manti di copertura in lamiera, ovvero in scandole, o coda di castoreo su manufatti diversi da chiese e capitelli
	

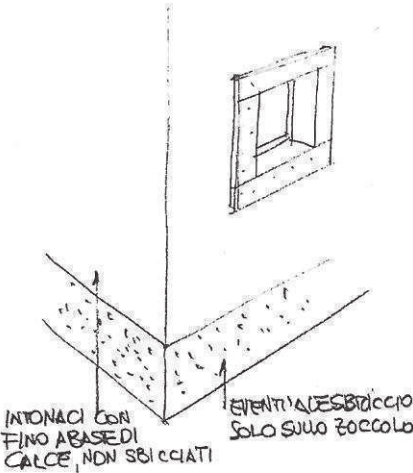
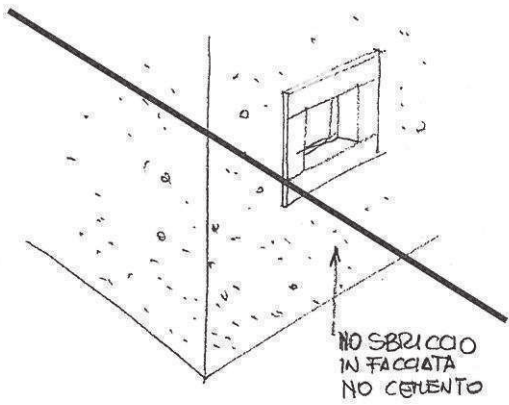
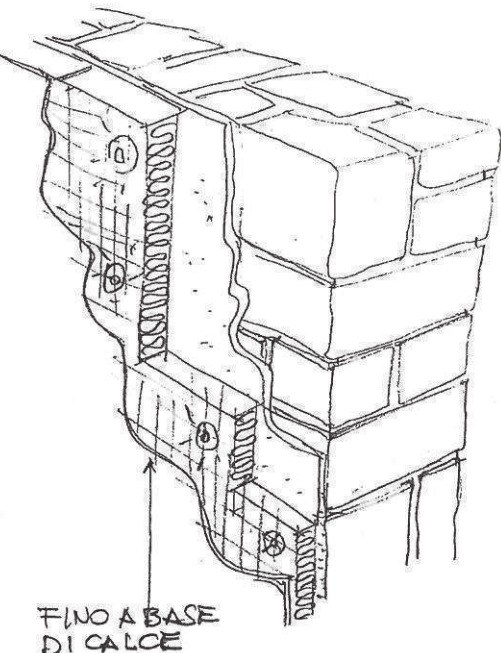
COLORITURA MANUFATTI

AMMESSO	SCONSIGLIATO
rifacimento tinteggiatura e decorazioni varie , purché storicamente documentate, con impiego di tinte scelte nella gamma delle terre naturali, a base di silicati di calce	tinte non compatibili con il contesto ambientale e la tradizione locale; impiego di vernici o rivestimenti a base plastica e sintetica

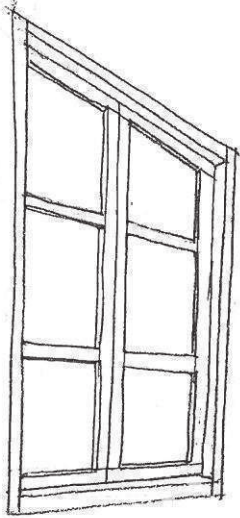
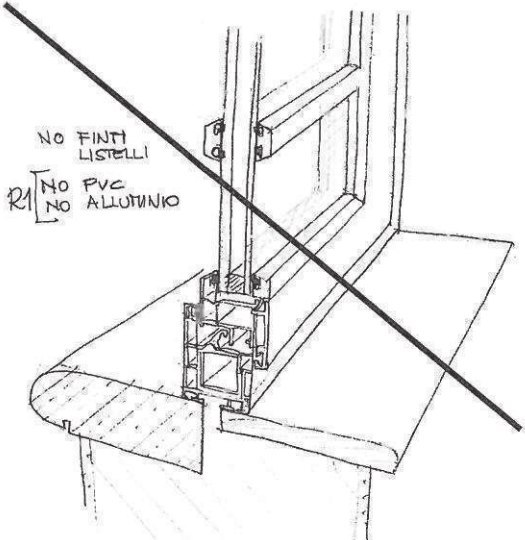
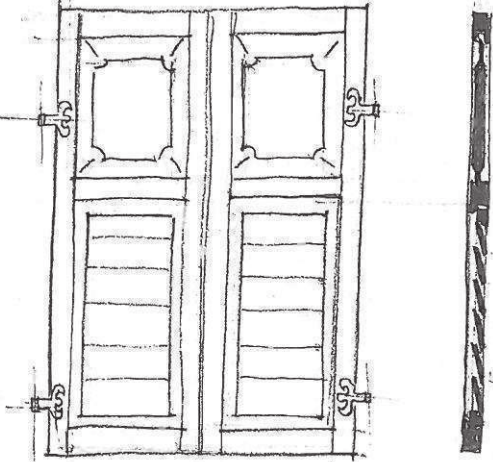
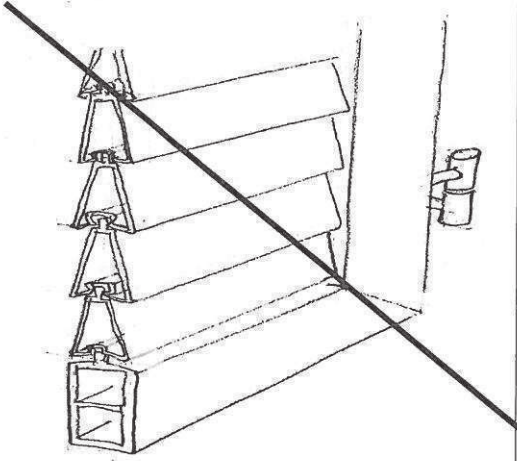
COPERTURE

AMMESSO	SCONSIGLIATO
Vedi art. 4, punti 4, 5 E 6 Criteri di tutela ambientale	
Manti in tegole di cotto naturale, eventualmente greificato, tipo coppo tradizionale, o marsigliese, con copponi sui displuvi. I coppi devono essere mantenuti.	Sono da evitare le tegole di cemento o altri materiali artificiali. Sono vietati i tipi alla olandese, portoghese, canadese, romana, e simili. Con la sola eccezione dei campanili, non sono ammessi manti di copertura metallici
	 NO! FORNITI INCONSUETI
Le orditure in legno e le sottostrutture in vista devono essere riproposte, in congruenza agli stilemi tradizionali locali, con travi a tutto spessore e tavole di legno tradizionali.	Sono da evitare i rivestimenti posticci con perlinati e sovrastrutture disegnate con semplici tavole chiodate sul rivestimento.
	 NO FINTE TRAVI, NO RIVESTIMENTI SOVRAPOSTI
Sono ammesse pendenze ricomprese tra il 35% ed il 45 %, salva diversa inclinazione di tetti originari e salva quella degli abbaini in gronda	Sono da evitare materiali non congruenti con la tradizione costruttiva locale (fibroresina, alluminio, legnami esotici,)
	 NO! FIBROCEMENTO VETRORESINA POLICARBONATO

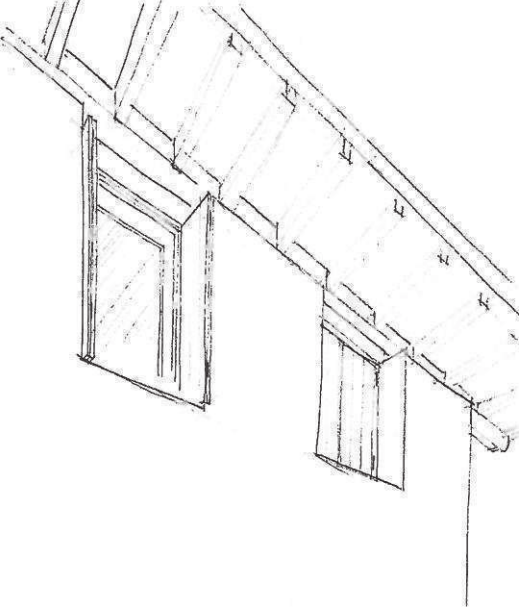
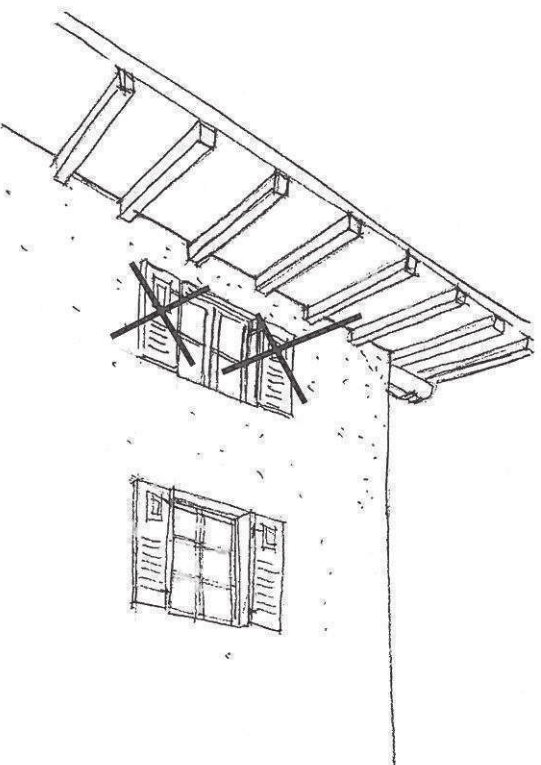
MATERIALI DI FINITURA

AMMESSO	SCONSIGLIATO
Vedi art. 4, punti 7, 8 E 9 Criteri di tutela ambientale	
 INTONACI CON FINO A BASE DI CALCE, NON SBIRCIATI EVENTUALE SBIRCCIO SOLO SULLO ZOCOLO Sono preferibili intonaci a base di calce, con esclusione del cemento. E' da preferire la finitura lisciata a frattazzino o a cazzuola rovescia. Eccezionalmente è ammesso il cemento e lo sbriccio per le zoccolature di protezione.	 NO SBIRCCIO IN FACCIATA NO CEMENTO Sono da evitare gli intonaci a base di cemento e le finiture a sbriccio Sono da evitare gli intonaci a base di sostanze plastiche
 FINO A BASE DI CALCE Sono ammessi rivestimenti isolanti, a condizione che siano opportunamente rivestiti con intonaco a base di calce. Sono preferibili i legnami tradizionali locali quali l'abete, il pino, il larice, la quercia. Per i metalli, è preferibile il ferro, trattato con rinvenitore di ruggine	

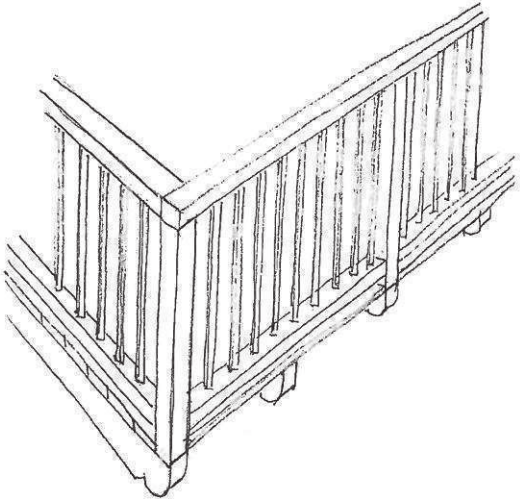
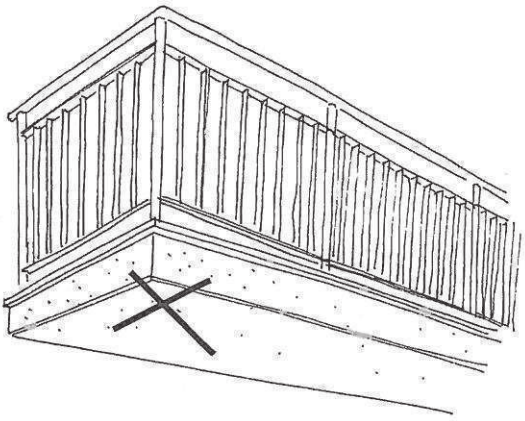
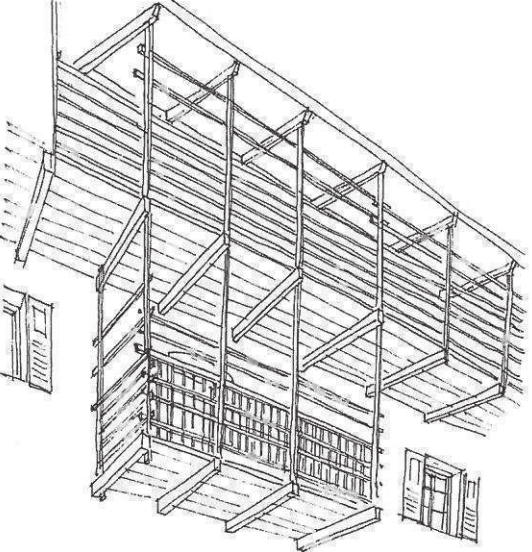
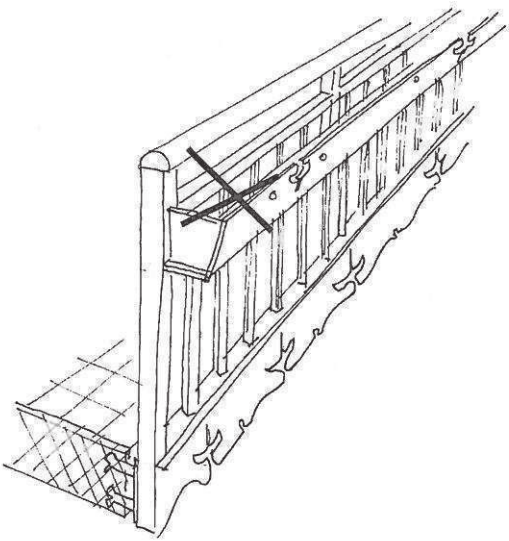
INFISSI

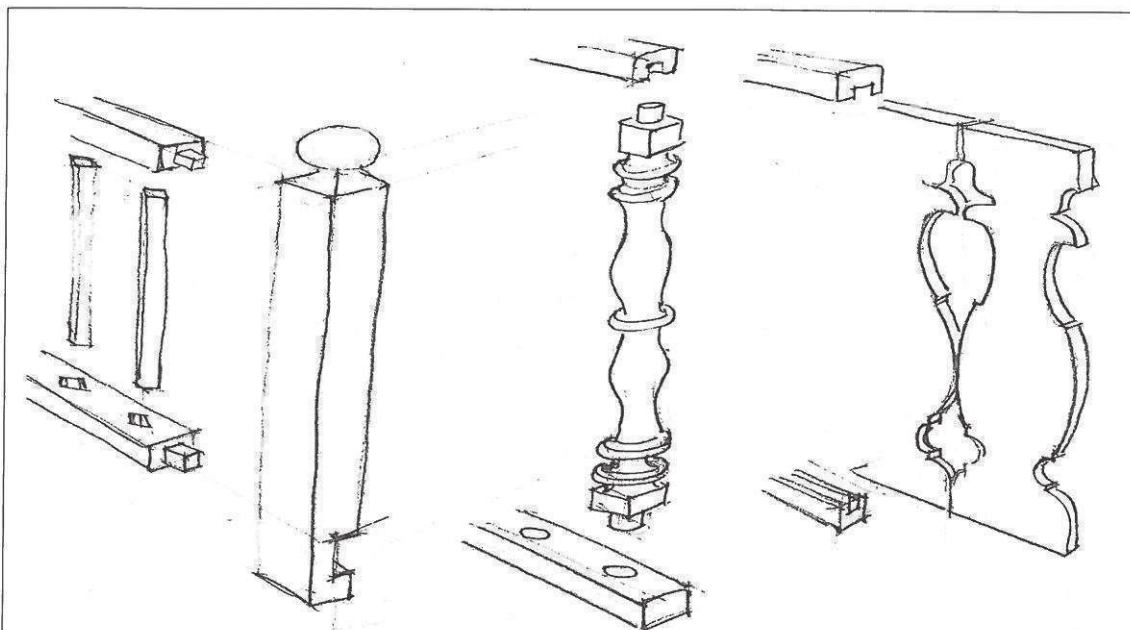
AMMESSO	SCONSIGLIATO
Vedi art. 4, punto 10 E 11 Criteri di tutela ambientale	
 Sono preferibili serramenti in legno, di forma tradizionale. Sono ammessi serramenti in ferro, se preesistenti, o riconducibili a tipologie tradizionali Nelle unità edilizie assoggettate alle categorie d'intervento R3 ed R4, possono essere inseriti serramenti in materiali diversi dal legno	 Nei centri storici, sono da evitare serramenti in legno d'essenza esotica, se non verniciati. Sono vietati i serramenti in lega o materiali plastici nelle unità edilizie assoggettate alla categoria d'intervento R1; sono sconsigliati negli insediamenti storici per le altre categorie.
 Sono preferibili ante d'oscuro in legno, di forma tradizionale, trattate a mordente con semicoprente o vernice nei colori tradizionali in accostamento alle tinte del fabbricato.	 Negli insediamenti storici, non sono ammesse le ante d'oscuro realizzate con materiali diversi dal legno. Ai piani terra destinati ad attività produttive nelle unità edilizie assoggettate alle categorie d'intervento R1, non possono essere inseriti serramenti in materiali diversi dal legno e/o ferro I serramenti in materiali plastici sono da evitare; sono vietati nelle unità edilizie assoggettate alla categoria d'intervento R1 ed R2

INFISSI

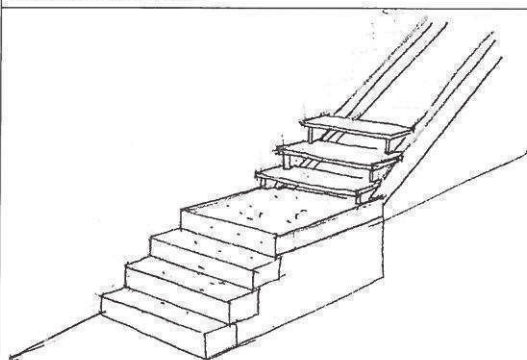
AMMESSO	SCONSIGLIATO
Vedi art. 4, punto 10 E 11 Criteri di tutela ambientale	
 Nelle forature dei sottotetti con architrave ligneo in continuità con le strutture del tetto le ante d'oscuro ammesse dovranno essere contenute nello spessore del muro.	 Non sono ammesse le ante d'oscuro tradizionali nelle forature dei sottotetti, anche se dotate d'architrave in muratura in prossimità del sottogronda. (27)

POGGIOLI E COLLEGAMENTI VERTICALI ESTERNI

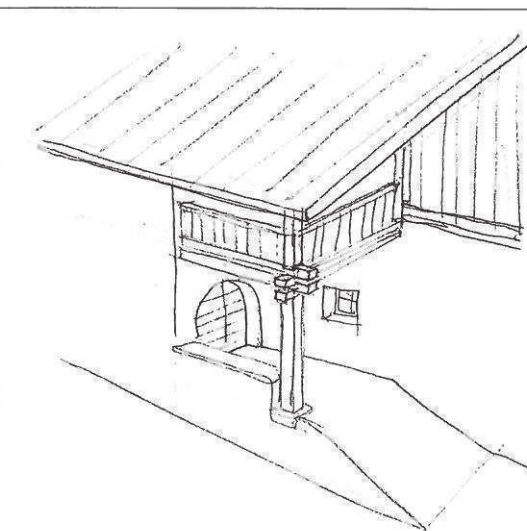
AMMESSO	SCONSIGLIATO
Vedi art. 4, punto 12 Criteri di tutela ambientale	
 Sono preferibili i poggioli di tipo tradizionale, interamente in legno, alla trentina.	 Salvo giustificato motivo, nei centri storici non sono consentiti aggetti di calcestruzzo su categorie d'intervento R1 ed R2 e sono sconsigliati nelle altre acategorie Gli aggetti non congruenti vanno sostituiti con tipi tradizionali, od eliminati
 I parapetti potranno essere in listoni orizzontali tradizionali fissati a montanti correnti per tutta l'altezza fino al tetto (sostegni per le pannocchie),	 Sono da evitare i parapetti ridondanti, non riferibili alla cultura costruttiva locale



I parapetti potranno essere in tavole verticali traforate. O in colonnine lavorate al tornio, o in quadrotti con corrente superiore incastrato nelle testate.

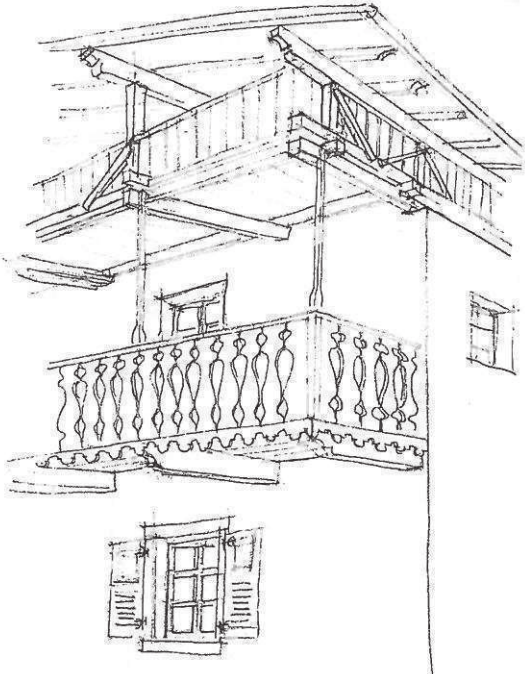


Le scale esterne al pian terreno con il relativo pianerottolo possono essere realizzate interamente in muratura. Gli sbalzi ed i collegamenti verticali in pietra preesistenti vanno mantenuti.

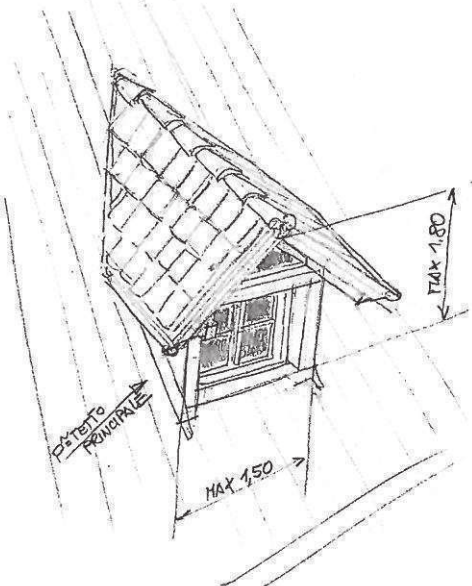
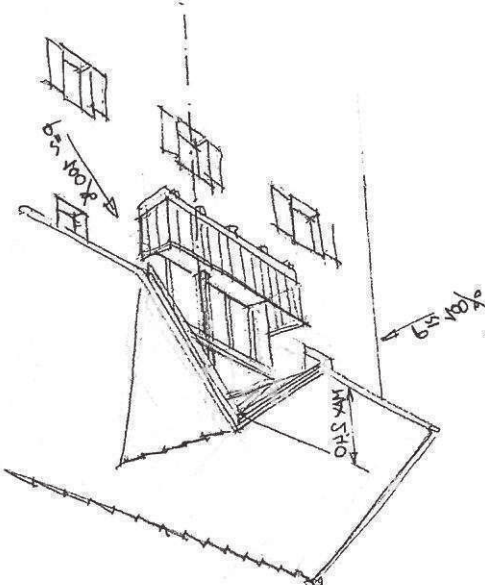


I "ponti" originali vanno mantenuti o ripristinati, compatibilmente con lo spazio consentito

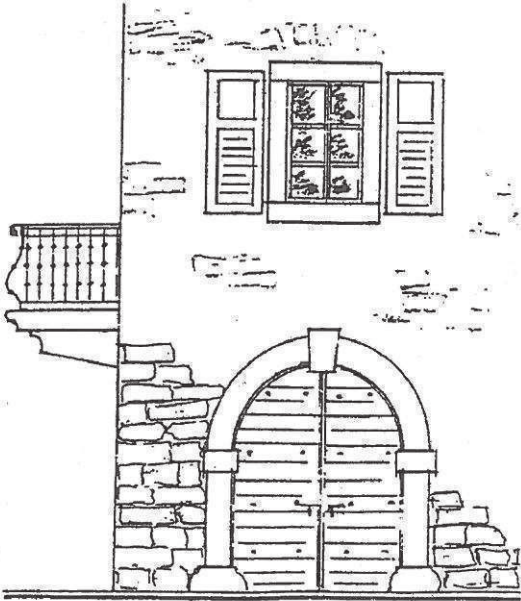
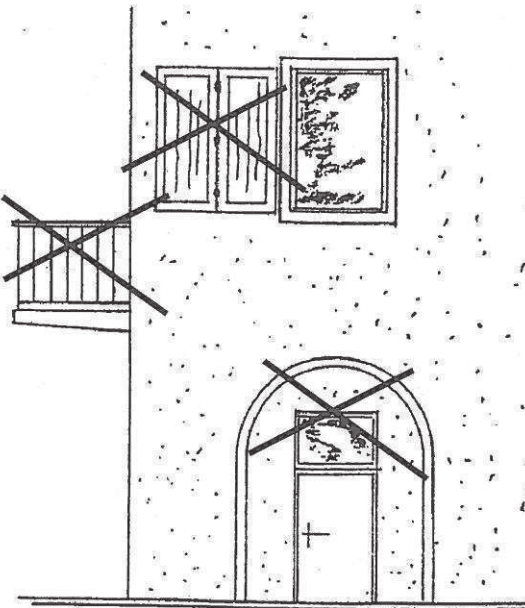
POGGIOLI E COLLEGAMENTI VERTICALI ESTERNI

AMMESSO	SCONSIGLIATO
Vedi art. 4, punto 12 Criteri di tutela ambientale	
 Nei rinnovi di aggetti nei centri storici, i tipi originari devono essere mantenuti e/o riproposti con identiche tecniche costruttive, recuperando il disegno e le essenze dei materiali. Le velature di mordente devono essere incolori, eventualmente corrette nella gamma del noce chiaro	

ABBAINI

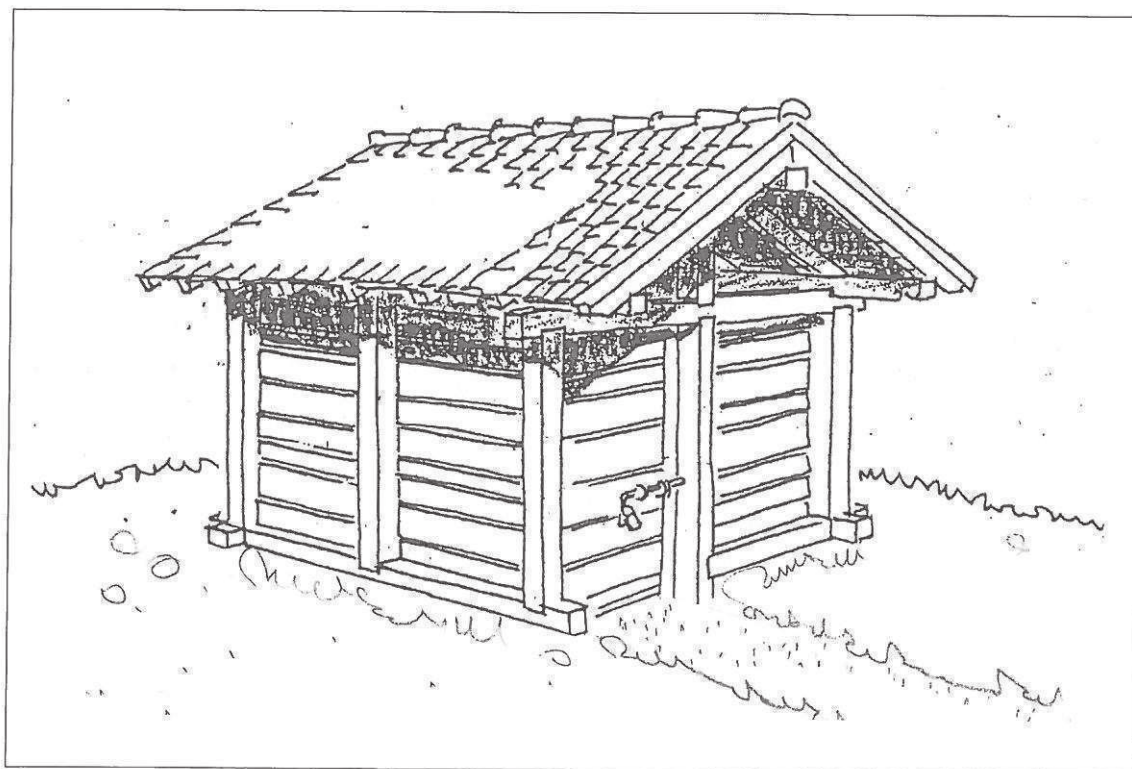
AMMESSO	SCONSIGLIATO
Vedi art. 4, punto 13 Criteri di tutela ambientale	
Sono preferibili abbaini di tipo tradizionale, a canile in falda, sulle falde meno in vista.	Sono da evitare abbaini di tipo inconsueto, o di dimensioni eccessive
 tipo a canile, in falda	
 tipo in gronda	

ELEMENTI ARCHITETTONICI ESTERNI

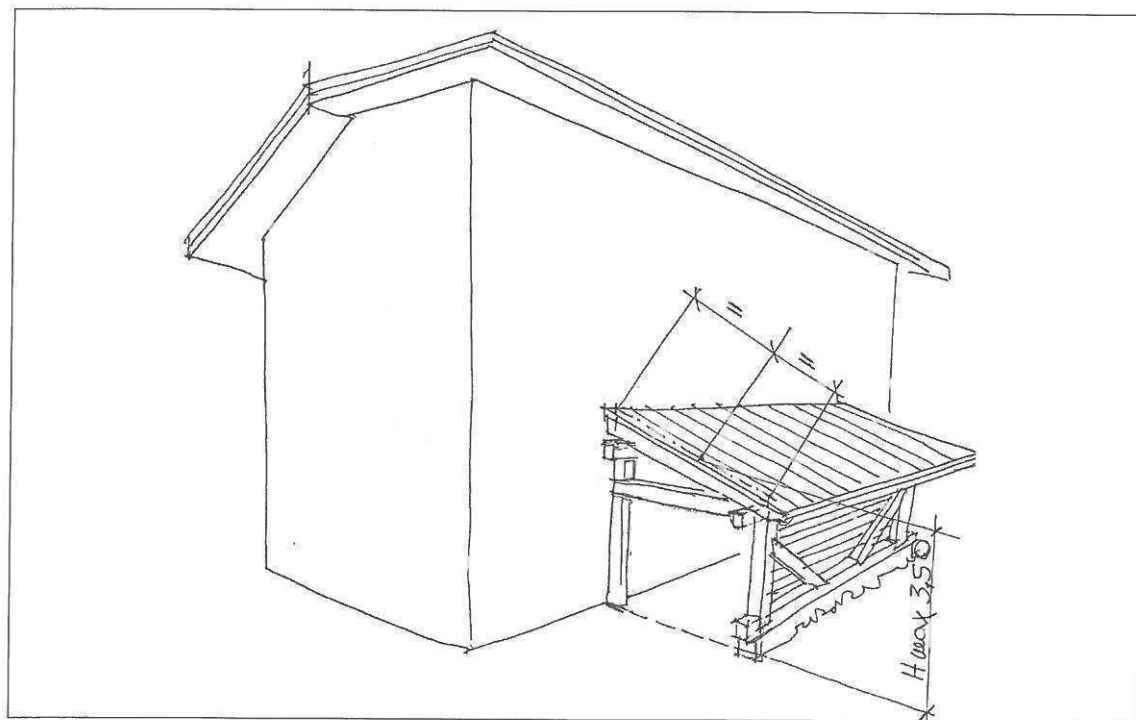
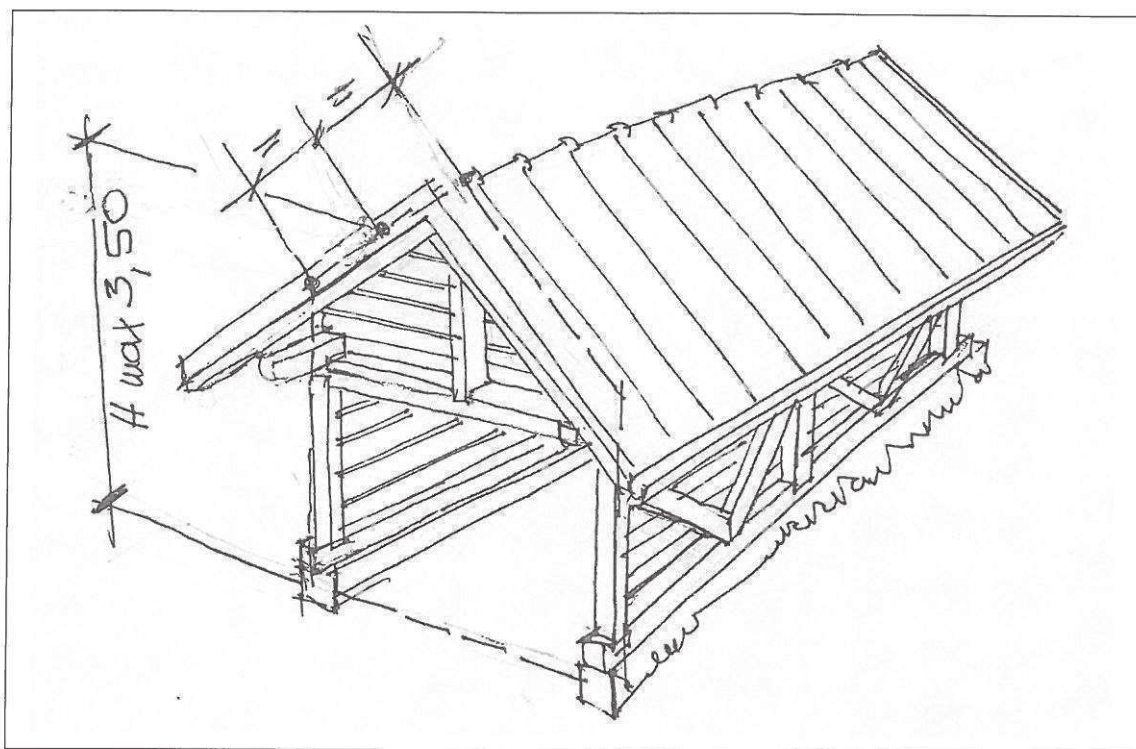
AMMESSO	SCONSIGLIATO
recupero di elementi lapidei, lignei e metallici da eseguirsi con le tecniche specifiche del restauro e l'impiego di materiali congruenti	manufatti prefabbricati in calcestruzzo a faccia vista
sostituzione di manufatti lapidei con similari in pietra locale, a sezione piena, con forma, dimensioni e lavorazione analoghi alle preesistenze	manufatti scatolati; lavorazioni e sezioni diverse da quelle proprie degli elementi analoghi originali
sostituzione di elementi lignei con similari in legno trattato o verniciato, con forma, dimensioni e lavorazione analoghi alle preesistenze, ovvero mutate dalla cultura costruttiva locale	applicazione di rivestimenti in legno perlinato, ovvero applicazione di rivestimenti sporgenti dallo spessore del muro, o applicazione di travature e nervature posticce
rifacimento murature in pietra a vista proveniente da cave locali, in corsi regolari, eseguita senza l'ausilio di armature provvisorie	rivestimenti in lastre ad opus incertum, ovvero realizzati con elementi prefabbricati in pietra artificiale, o in porfido
rinzaffo e fugatura delle pietre di murature a faccia vista con impiego di malte non cementizie	rinzaffi con malta cementizia
integrazione di elementi di manufatti in ferro battuto da realizzare con tecniche simili a quelle originarie	manufatti metallici non tradizionali, ovvero ridondanti nelle forme e nel colore
rifacimento di intonaci ammalorati con malte a base di calce grassello additivata con calce em.te idraulica	rifacimento di intonaci con malte a base cementizia
applicazione di serramenti in legno trattati con fungibattericidi non coprenti, ovvero verniciati nei colori originari	serramenti in materiale plastico con finitura serigrafata in finto legno, ovvero rifiniti con colore bianco su unità edilizie diverse da quelle assoggettate a sostituzione (R4)
	

MANUFATTI ACCESSORI

MANUFATTI ACCESSORI NEGLI INSEDIAMENTO STORICI.		MANUFATTI ACCESSORI NELLE AREE RESIDENZ. ESTERNE AD INSED- STORICI	
Ammessi in rapporto alla categoria di intervento dell'unità edilizia di pertinenza, per una sola volta, in aggiunta alla situazione esistente al 11.03.1992: Su pertinenze di unità edilizie in categoria R1 : non ammessi Su pertinenze di unità edilizie in categoria R2 : ammessi Su pertinenze di unità edilizie in categoria R3 : ammessi Su pertinenze di unità edilizie in categoria R4 : ammessi		Sempre ammessi su pertinenze di fabbricati preesistenti alla data di prima adozione del PRG '99	
Distanze : come da Codice Civile		Distanze da terzi : secondo norme di zona; Distanze tra fabbricati interni alla proprietà : 6 ml, o in aderenza.	
ALL'INTERNO ED ALL'ESTERNO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI	volume massimo:	40 mc	
	Superficie massima:	20 mq.	
	Altezza massima:	3,50 ml	
	Destinazione:	Ricovero di autoveicoli o cose o animali. E' esclusa la destinazione residenziale	



MANUFATTI ACCESSORI



MANUFATTI ACCESSORI, INTERRATI O SEMINTERRATI

E' ammessa una sola rampa comune di accesso. A protezione della rampa si installino delle recinzioni tradizionali in ferro che appaiono più trasparenti e leggere rispetto a quelle in legno. I muri delle rampe siano progettati in modo da poter essere rivestiti in pietra locale o ricoperti da rampicanti sempreverdi. Le superfici del piazzale, della corte, dell'orto o del giardino, siano progettate con materiali tradizionali messi in opera con modalità altrettanto sobrie e tradizionali: ciottoli, cubetti, lastre (ad esempio calcare, porfido, granito, ecc.). Sono da evitare le pavimentazioni in formelle di cemento. Nel caso di coperture a verde, la terra dovrà avere uno spessore tale da permettere la crescita di cespugli, arbusti e piccole piante

ALL'INTERNO ED ALL'ESTERNO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI	volume massimo:	40 mc fuori terra
	Superficie massima:	20 mq. fuori terra
	Altezza massima:	3,50 ml
	Destinazione:	Ricovero di autoveicoli o cose o animali. E' esclusa la destinazione residenziale

